

Vanity Avercene

MA NON CHIAMATEMI MECENATE

Da anni contribuisce a diffondere la bellezza dell'arte. E ora MORENO ZANI
va alla 77^a Mostra del Cinema di Venezia in veste di co-produttore

di
SILVIA BOMBINO

foto
MATTEO CARASSALE

La prima volta che è andato a Venezia aveva dieci anni, e se lo ricorda. «Il primo giro in gondola con i miei genitori, le foto ricordo in piazza San Marco e l'emozione di scoprire una città che galleggiava sull'acqua». Moreno Zani, presidente di Tendercapital, dopo avere frequentato la laguna principalmente per eventi e progetti d'arte che l'azienda ha sostenuto negli anni, ora è al Lido per la prima volta in veste di co-produttore cinematografico del film *Padrenostro*, con Pierfrancesco Favino («Una persona favolosa, un signore»).

È stato a Venezia dopo il lockdown e prima della Mostra del Cinema?

«A fine luglio. È stato molto strano vederla semideserta, ma forse è stato ancora più bello, era tutto tranquillo. Sicuramente il turismo è un motore fondamentale per l'economia, ma il fiume di turisti, forse troppi, che riempiono le strade e i canali diventa poco sostenibile, basti pensare ai rifiuti che un tale flusso di persone lascia inevitabilmente dietro di sé. Tutti devono avere il diritto di godere delle bellezze artistiche, ma Venezia è fragile e va tutelata».

Che cosa ha potuto vedere, della città, che di solito non riusciva a notare?

«Non guardi più i grandi monumenti, noti i piccoli giardini, i palazzi, angoli in cui magari non sei mai andato perché rinunci, non riuscendo a muoverti. Di notte ho fatto un giro su una lancia ed è stato un sogno, l'acqua era totalmente piatta, il silenzio, una pace».

Quanti lavori ha sponsorizzato a Venezia e perché proprio lì?

«Siamo impegnati nel mondo dell'arte e ora del cinema con Tendercapital Productions, l'ultima mostra coprodotta da noi è stata quella su Letizia Battaglia alla Casa dei Tre Oci, nel 2019. Perché a Venezia? Perché lì c'è bellezza, storia, arte e fragilità nello stesso tempo, una serie di condizioni che la rendono il luogo ideale per la sede di una mostra o un museo, scelta già condivisa da noti collezionisti europei».

Si sente un mecenate moderno?

«Me lo dicono, ma io non faccio il mecenate, gestisco fondi di investimento. I miei figli, che hanno 10 e 13 anni, all'inizio non avevano capito che lavoro facessi, mi vedevano andare a Londra, guardare i monitor di Bloomberg e insieme mi vedevano impegnato su fronti più "creativi" che li portavano a vedere recitare Salma Hayek sul set, o in Accademia di Belle Arti a Milano o a Venezia alla presentazione delle varie iniziative. Diciamo che grazie alla mia professione cerco di contribuire a diffondere la bellezza e il sogno che arte e cinema regalano».

Alla fine hanno capito?

«Certo, glielo ho spiegato. Resto uno che gestisce patrimoni, non mi definisco un produttore cinematografico perché sono solo pochi anni che mi sono affacciato a questo mestiere, e con umiltà sto imparando dagli addetti ai lavori».

L'arte è un bene rifugio per i privati, invece perché uno Stato dovrebbe investire in questo settore ora?

«In questo momento di difficoltà l'Italia, che è la culla dell'arte, dopo i sussidi e gli aiuti a importanti settori economici in crisi, non dovrebbe dimenticarsi della cultura, primo motore dello sviluppo umano e civico della società. Prendiamo esempio dalla Germania: un mese fa, all'interno del programma Culture New Start, con una nuova legge il governo ha stanziato un budget (*sestuplicandolo, da 500 mila a 3 milioni di euro, ndr*) per comprare le opere di arte contemporanea di giovani artisti tedeschi fino ai 20 mila euro. Con un duplice risultato: sostenere le piccole gallerie e gli artisti emergenti, che sarebbero scomparsi, e incrementare le opere nei musei».



SEMPRE PIÙ IN ALTO

Moreno Zani, 51 anni il 5 settembre, è presidente di Tendercapital, società che opera nel settore dell'asset management con sede a Londra e uffici in Italia, in Irlanda e in Svizzera.

9 SETTEMBRE 2020

VANITY FAIR

STORIE

64

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato